

Calabria

Polizia penitenziaria Il coordinatore De Fazio si rivolge ai vertici dell'amministrazione Organici inadeguati, la Uil apre una vertenza

CATANZARO. «La situazione di grave inadeguatezza degli organici della Polizia penitenziaria nelle carceri calabresi sta assumendo proporzioni drammatiche». La denuncia è di Gennarino De Fazio, coordinatore regionale della Uilpa Penitenziari, secondo il quale «negli ultimi anni, a fronte dell'aumento della capienza degli istituti penitenziari, dell'apertura di nuove strutture e dell'ampliamento e della trasformazione di altre, nonché dell'estensione dei compiti istituzionali e dei servizi affidati alla Polizia penitenziaria, il numero effettivo degli operatori ha subi-

to una costante e notevole riduzione».

«La situazione lavorativa ed organizzativa, in Calabria - afferma il sindacalista - ha subito nell'ultimo quinquennio una notevole involuzione. In qualche sede penitenziaria, come presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia, parte del lavoro straordinario espletato - paradossalmente proprio perché programmato - non viene retribuito ed è in atto un contenzioso con l'interessamento dei vertici dell'Amministrazione penitenziaria. Molti diritti contrattuali e, persino, costituzionali quali quelli al

riposo settimanale ed alle ferie vengono fortemente compressi. In qualche caso si effettuano più turni di servizio nella stessa giornata, come avviene presso la Casa di Reclusione di Rossano. Dappertutto sono ormai svaniti gli effetti dell'indulto e presso alcune sezioni detentive, come nella Casa Circondariale di Catanzaro, si registra un grave sovraffollamento di detenuti. Penitenziario, pure quello catanzarese, in gravissima sofferenza organica, anche per l'alto numero di operatori distaccati ad altre sedi, nonostante la recente apertura del circuito detentivo ad «Elevato Indi-

ce di Vigilanza». Ma anche in carceri considerati minori per le ridotte dimensioni, come la Casa Circondariale di Lamezia Terme, vengono segnalate gravissime vicissitudini ed in qualche caso la sicurezza dello stabilimento viene affidata a pochissime unità».

«Per queste ragioni - ha concluso - ho inviato ai massimi vertici dell'Amministrazione penitenziaria ed al Provveditore regionale una nota con la quale ho richiesto l'avvio di una nuova politica degli organici e l'inizio di un confronto che consenta - quantomeno - di arrestare l'emorragia di operatori».

MERCOLEDÌ 9 gennaio 2008

calabria
ora

E' emergenza nei penitenziari

COSENZA - I penitenziari calabresi rischiano di scoppiare. Lo denuncia il coordinamento regionale della Uil-Penitenziari che parla di una «situazione di grave inadeguatezza degli organici della polizia penitenziaria nelle carceri calabresi» che rischia di assumere «proporzioni drammatiche». La Uil denuncia «il pericolo degli operatori» che dopo l'aumento della capienza degli istituti, dell'apertura di nuove strutture e dell'estensione dei compiti istituzionali, diventano sempre di meno.

Si richiede dalla Uil l'avvio «di una nuova politica degli organici e l'inizio di un confronto che consenta quantomeno di arrestare l'emorragia di operatori che dissangua la regione».